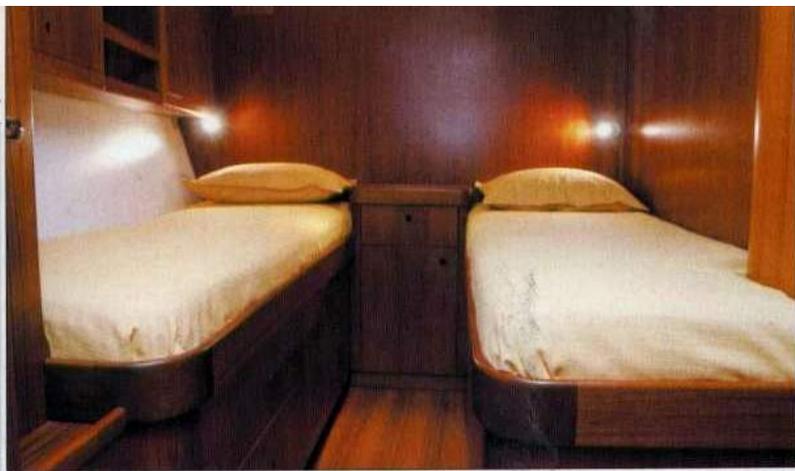


*nella nostra uscita
di prova svolta con 6
nodi di vento reale.
Da notare la doppia
pala del timone.
In alto, una delle
due cabine ospiti.*

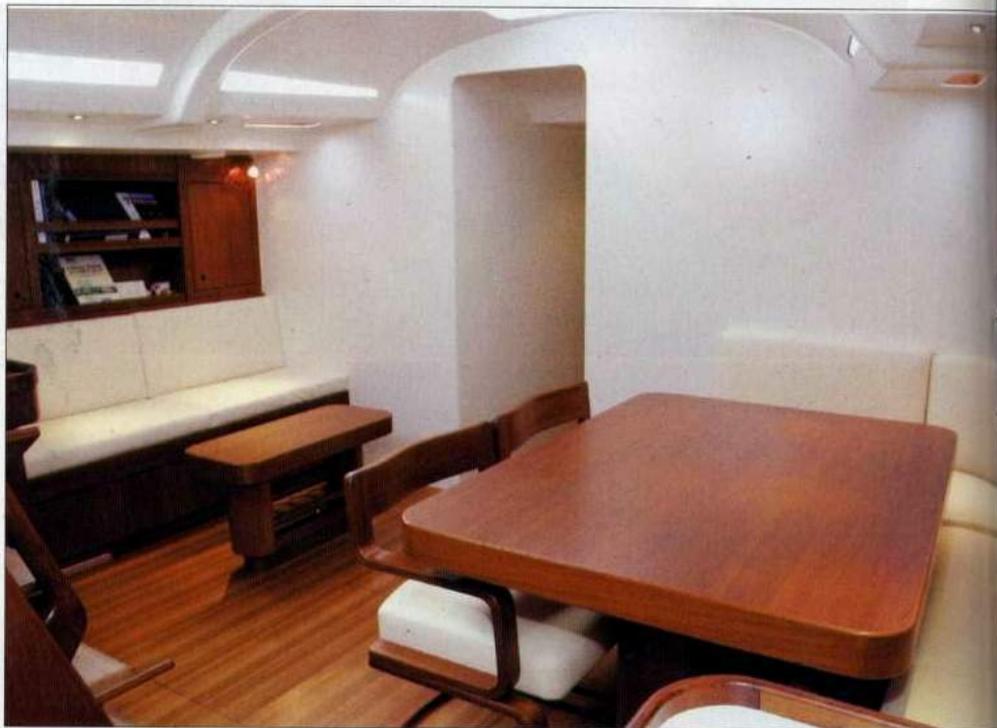
PENSATA

BARCA DA SOGNO

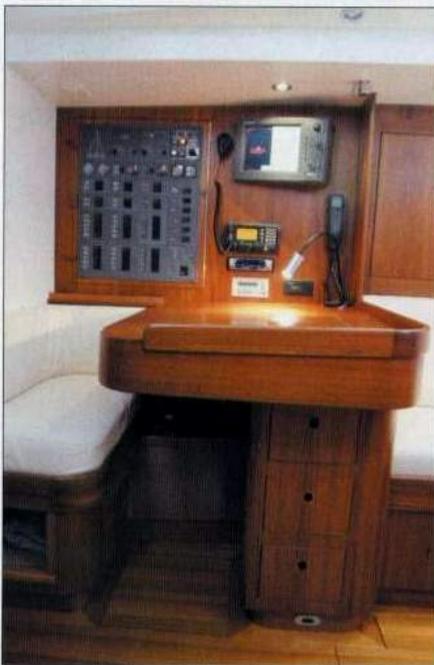
A bordo del primo
esemplare del Vallicelli
60', un 18 metri
in composito che si
appresta a partire per
la circumnavigazione



Penelope non attenderà il ritorno del suo Ulisse. Stavolta lo accompagnerà nel suo vagabondare, lungo quella rotta che è il sogno di ogni velista: il giro del mondo da Est a Ovest attraversando l'Atlantico, il Pacifico e l'Indiano, per poi risalire il Mar Rosso e rientrare nel Mare Nostrum. La Penelope di cui parliamo è un 18 metri voluto da un armatore esperto, che ha più volte navigato in oceano. Le sue linee pulitissime sono opera dello studio Vallicelli e ricordano quelle degli Open 60. È largo quasi altrettanto, ha lo stesso dritto di prua verticale con entrate sottili e ruota fuori dell'acqua, e una poppa molto potente. I volumi di carena sono ben distribuiti alle estremità, con quel bustle adottato da Vallicelli sugli ultimi progetti per mantenere lo specchio alto e diminuire il trascinarsi. In sostanza, uno scafo che rolla e beccheggia poco e assicura al suo equipaggio navigazioni confortevoli anche nelle condizioni più impegnative. E che è in grado di planare con estrema facilità grazie all'elevato rapporto tra superficie velica e dislocamento. Al pari degli Open, anche Penelope dispone di due pale del timone inclinate trasversalmente di 15°. Una soluzione che offre svariati vantaggi: il primo riguarda il centraggio. Quando la barca sbanda, la pala sottovento accresce infatti la sua efficienza, mentre quella sopravvento esce dall'acqua e la perde. Pertanto il centro di deriva, spostandosi sottovento, segue la traslazione del centro velico e favorisce il mantenimento del sistema in equilibrio. Il secondo vantaggio consiste nella riduzione dello sforzo sulle ruote. Infine, si può contare su una pala di rispetto già pronta all'u-



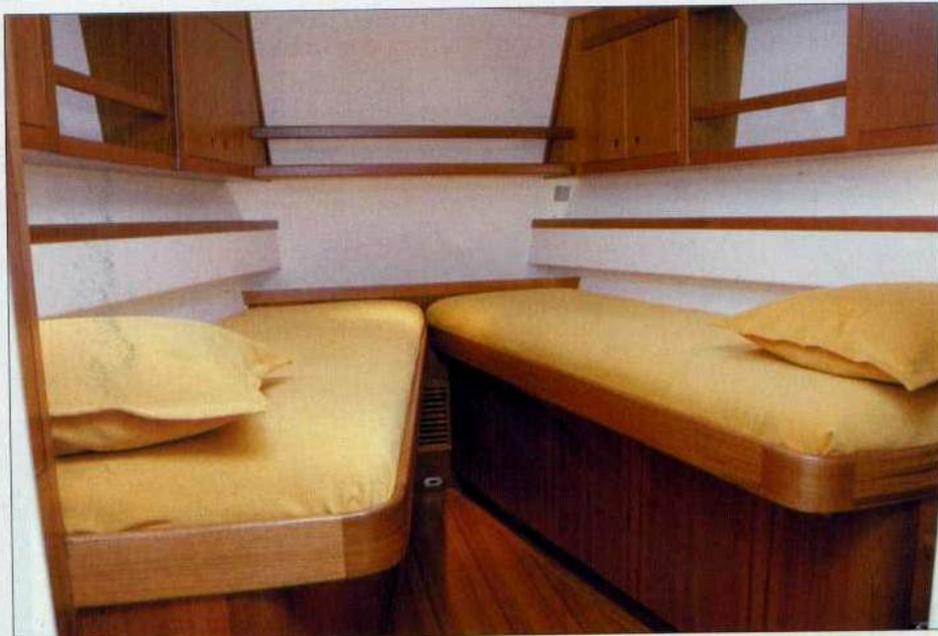
Sopra e sotto, due immagini del luminoso quadrato composto da zona pranzo e living contrapposto. A sinistra, l'ampio carteggio.



A lato, una delle due cabine ospiti, entrambe posizionate a centro barca e servite da un bagno in comune. A sinistra, la cucina si sviluppa nel corridoio sotto il pozzetto e assicura un'ottima ergonomia in navigazione. Dispone di spaziosi piani di lavoro e abbondanti volumi di stivaggio.



A sinistra, la sala macchine, oltre 3 metri di lunghezza, è accessibile dai quattro lati. Sullo sfondo il generatore.



Sopra, la cabina armatoriale è posta a prua ed è dotata di due letti singoli in piano. A sinistra, il lungo corridoio che dà accesso alla zona notte; da notare il bell'effetto cromatico del mobilio e del pagliolato in teak con il bianco delle paratie e del cielino. A destra, l'alloggio marinai.



so, nel malaugurato caso in cui una delle due si rompa per una collisione contro un oggetto sommerso. Il dislocamento è leggero, frutto di una costruzione realizzata con materiali compositi avanzati (sandwich di Airex con tessuti di vetro, kevlar e carbonio impregnati con resina epossidica) realizzata dal Cantiere Brazzoni di Monfalcone sotto la supervisione di Sebastiano Morassutti, nonché di un albero in carbonio e di un bulbo con ala molto allungata che hanno permesso di diminuire ulteriormente i pesi. Nella nostra uscita, Penelope ha confermato appieno le sue potenzialità: con 6 nodi di vento reale abbiamo bolinato a oltre 6 di velocità, segno della capacità di costruirsi il suo apparente. Il tutto con un genoa al 110% che agevola la virata e permette di ridurre l'uso dell'avvolgifiocco, il cui tamburo è incassato sottocoperta. In alternativa è possibile trasformare l'armo sloop in cutter con yankee e trinchetta, quest'ultima su strallo amovibile. L'impostazione del progetto ha prestato molta attenzione alle esigenze di un equipaggio ridotto, evitando le volanti e lo stralotto e concentrando a poppa tutti i winch delle scotte, due dei quali elettrici. La randa è priva del trasto, sostituito da un punto fisso con vang idraulico ben dimensionato, ►

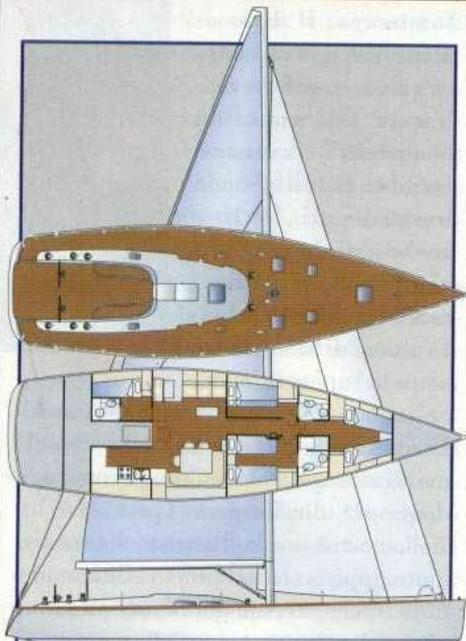


BARCA DA SOGNO

Sotto, il lungo pozzetto dispone a prua di una zona ospiti libera dalle manovre di scotta, che sono concentrate vicino alle due ruote. Da notare l'assenza del trasto randa.



Sopra, il ponte prodiero fruibile come prendisole. In alto, una delle due ruote in titanio con a lato la centralina dell'idraulica.



DATI TECNICI

Lunghezza fuori tutto . . . m 18,30
 Lung. al galleggiamento . m 16,00
 Larghezza m 5,25
 Pescaggio m 3,00
 Dislocamento a vuoto . . . t 18,00
 Zavorra t 6,00
 Sup. randa mq 95,00
 Sup. genoa 110% mq 87,00
 Sup. gennaker mq 240,00
 Progettista .Studio Vallicelli & C.
 Costruzione scafo Cant. Brazzoni
 Allestimento Cant. Alto Adriatico
 Studio Vallicelli & C., Via Caronci-
 ni 58, 00197 Roma, tel. +39 06
 8081910, fax +39 06 8081930,
 a.v.c.@flashnet.it

◀ e può essere regolata dallo stesso timoniere che, grazie alle due ruote, gode di una completa visuale del genoa.

Il pozzetto centrale, libero dalle manovre, viene così destinato agli ospiti, mentre la tughetta dal profilo arrotondata offre ampie zone prendisole a prua dell'albero, dietro il quale si trovano i winch delle drizze. L'allestimento è opera del Cantiere Alto Adriatico di Monfalcone, che per gli interni ha fatto largo uso di

pannelli di composito impiallacciato in teak così da limitare il peso degli arredi. La disposizione verte sulla divisione netta tra zona operativa e zona notte, separate dal quadrato. La prima comprende cucina, carteggio e alloggio marinai con relativo bagno e accesso alla sala macchine, e si sviluppa a poppa; mentre la seconda è composta da tre cabine, due a centro barca con toilette comune, e dall'armatoriale a prua con bagno interno.

A destra, la cala vele e il pozzo della catena con all'interno il musone basculante dell'ancora. Sotto, la prua alta e sottile di Penelope.



Penelope sta ora navigando alla volta delle Canarie, dove in novembre si aggregherà alla flotta della Arc, la regata transatlantica per barche da crociera. Nel frattempo avremo modo di vedere la gemella, che si appresta a prendere il mare. Buon vento a entrambe. (L.Z.)

